



**L'Unieuro seguita
da tantissimi tifosi
Blackshear rescinde**

L'Unieuro verso Recanati Johnson in trance agonistica

«La ricetta per la vittoria?
Giocare come fossimo dei pazzi
e come se l'aria prendesse fuoco»

**«I COMPAGNI
MI HANNO
SPIEGATO
L'IMPORTANZA
DEL MATCH»**

**«I MIEI
ACCIACCHI?
CI LAVORO
E NON MI
LIMITANO»**

**FORLÌ
ENRICO PASINI**

«La ricetta per la vittoria? Giocare come fossimo dei pazzi, come se l'aria prendesse fuoco, dando tutto di noi stessi sino all'ultima goccia di sudore in ogni istante del match. Sono a quello conclusivo». Parola di Melvin Johnson che dipinge così la sfida salvezza di domani ad Ancona, con parole ricche di colori e il tono di uno che, a dispetto dei 24 anni ancora da compiere e dell'inesperienza europea, sembra avere capito quanto la partita dell'Unieuro in casa di Recanati con-

ti praticamente tutto in questa travagliatissima stagione.

Forlì, ancor più che i leopardiani, non può permettersi di uscire a mani vuote dal Pala Rossini e la guardia che con i suoi 24 punti con 8/10 al tiro è stata basilare nel liberatorio successo su Piacenza, promette di essere "mentalizzato" a dovere.

«Ovviamente resta solo una partita di basket, ma anche se sono giovane ho al fianco compagni che mi hanno aiutato a comprenderne l'importanza – ammette –. So quanto conta, ma peseranno allo stesso modo tutte le partite sino a fine aprile e non voglio mettermi troppa pressione e ansia addosso: mi sento pronto. Semplicemente».

Pronta lo deve essere tutta l'Unieuro che sarà sostenuta da una marea di tifosi: 450 i biglietti venduti in prevendita, 368 i posti prenotati sui pullman (12 quelli ancora liberi). «Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto che potremo avere e sarà importantissimo ci siano tanti tifosi a sostenerci ad Ancona. Il ca-

lore di questa gente che ci è vicina a prescindere, lo sento eccome, e averla al fianco domani in termini così sostanziosi, ci darà una spinta e una motivazione in più». L'auspicio è che questo esodo sia ripagato dal successo, per ottenere il quale c'è bisogno di un Johnson in

versione Piacenza. Quello che Giorgio Valli ha regimentato frenandone gli individualismi. «Non credo che quello che avete visto sabato scorso sia un Johnson diverso – obietta però l'interessato –. Ho fatto solo quello che il coach mi ha chiesto, ossia non pensare alla mia prestazione ma solo a giocare con la squadra perché mi avrebbe permesso di prendere tiri in condizioni migliori. E così è stato. Dovremo farlo sempre perché solo stando uniti riusciamo a valorizzare le caratteristiche dei singoli e a essere efficaci in un campionato che non mi aspettavo fosse così competitivo. In questa A2 ognuno può giocarsela con chiunque». Johnson suona quindi la carica e le sue noie fisiche le tiene in disparte. «Ho un problema alle anche da tempo, ma non è limitante. Stiamo facendo un grande lavoro col fisioterapista ed è l'unico modo per non avere problemi: il fastidio non è passa-

to, ma sto recuperando bene».

Bye Bye Blackshear

Ufficiale da ieri la separazione tra Unieuro e Wayne Black-

kshear. Ormai fisicamente irrecuperabile per la stagione, con la rescissione del contratto dell'americano più pagato dell'A2

la società si risparmia qualche mensilità dell'ingaggio valevole sino a fine giugno. Blackshear tornerà ora a Chicago.



Ieri Wayne Blackshear ha rescisso il contratto con Forlì FOTO BLACO

